



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al giovedì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 19 • VENTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Pro 9,1-6 ■ Ef 5,15-20 ■ Gv 6,51-58

lun 20 h 8:00

mar 21 h 8:00

mer 22 _____

gio 23 h 18:30 def. Anita Sappino

ven 24 h 18:30 def. Vittorio Guarda (messa di 30^{es}) | def. Olimpia Glarey e par.

sab 25 _____

☒ DOM 26 • VENTUNESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Alfonsina David

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Gios 24,1-2a.15-17.18b ■ Ef 5,21-32 ■ Gv 6,60-69

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. (Gv 6,55)



L'Orazione della Liturgia

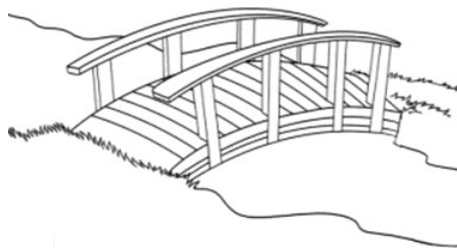
(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio della vita, che in questo giorno santo ci fai tuoi amici e commensali, guarda la tua Chiesa che canta nel tempo la beata speranza della risurrezione finale, e donaci la certezza di partecipare al festoso banchetto del tuo regno.



Pochi secondi per un sorriso

Salti generazionali.
Generazione precedente: quella che viveva col telefono fisso.
Generazione attuale: quella che vive fissando il telefono.



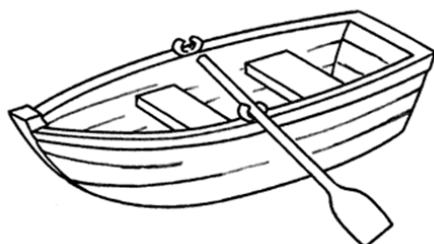
In memoria

Le vittime del Ponte Morandi di Genova possano, attraverso il solidissimo ponte che è Gesù Signore, giungere al Regno eterno.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

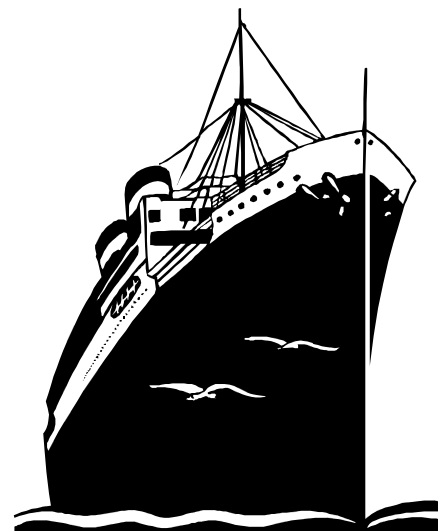
DOM 26 ■ Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Notre-Dame de la Garde (Perloz). Raduno alla chiesa parrocchiale, h 9:30. Programma: partenza a piedi dal luogo di raduno e recita del rosario; h 11:00 celebrazione eucaristica; h 12:00 pranzo al sacco; h 14:30 Adorazione Eucaristica. Per recarsi al luogo di raduno usare mezzi propri. Per il calendario completo, v. locandina in chiesa.



UN MINUTO PER PENSARE...

Il dubbio sano è un atteggiamento di apertura e di ricerca di maggiore luce, di maturazione in direzione della virtù della critica e del crescente rispetto di fronte al mistero.

Bernhard Haering



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, la nostra società è ormai immersa, e lo sarà sempre di più, in una rete fittissima di informazioni, che si intersecano continuamente e ci raggiungono attraverso molteplici canali. A parte il problema dell'eccesso di informazione, ultimamente si sta evidenziando sempre più il fatto che non sempre le informazioni sono veritiere.

Per indicare in maniera rapida e gergale questo fenomeno delle informazioni ingannevoli, distorte, diffuse con la precisa volontà di non comunicare la verità, o comunicarla solo parzialmente, è stata coniata un'espressione, ovviamente in inglese, fake news, che poi significa banalmente "notizie false".

Le fake news ci sono sempre state e alcune hanno avuto anche pesanti influssi nella storia. Si pensi alla cosiddetta "donazione di Costantino". Si tratta di un documento datato 30 marzo 315 con il quale l'imperatore Costantino concede a papa Silvestro I e ai suoi successori possedimenti e diritti. Il documento fu utilizzato dalla Chiesa medievale per giustificare i propri possedimenti e il proprio potere temporale; peccato che, come dimostrato nel 1440 dall'umanista Lorenzo Valla, il documento fosse un falso!

Questo è un caso emblematico di come una qualunque autorità (in questo caso, ahimè, la Chiesa!) possa manipolare l'informazione a proprio vantaggio. È il cosiddetto "quarto potere".

Dunque, abbiamo detto, le notizie false ci sono sempre state; ma, se non si era professionisti dell'informazione, le "bufale" erano affidate alla chiacchiere del bar o dalla parrucchiera e la loro diffusione era quindi limitata.

Ora, invece, con il diffondersi sempre più capillare degli strumenti tecnologici, chiunque, stando comodamente seduto davanti al proprio computer, può creare e soprattutto diffondere, addirittura a livello planetario, notizie false. Ecco allora la necessità di essere cauti, prudenti, non accettan-

do subito, senza alcuna critica, qualunque notizia circolante sul web.

Ma, nonostante ogni atteggiamento prudenziale, che peraltro non tutti hanno, rimaniamo ancora fortemente condizionabili. Cioè, anche immaginando di essere immersi in un mondo di notizie tutte vere, il solo fatto che certe notizie ci vengano comunicate, e ci vengano comunicate anche con una certa enfasi, mentre altre vengano taciute o parzialmente taciute, ebbene anche questo fatto può influenzare la nostra opinione.

È lo strumento, anch'esso molto noto nell'ambito della comunicazione, che io chiamo della "dimensione del carattere": una notizia secondaria, pubblicata con titoli cubitali, fa molto più presa sull'opinione pubblica di un'altra notizia, anch'essa veritiera e forse più importante, ma relegata in un angolino della pagina, in caratteri medio-piccoli.

Questo, secondo me, è un "inganno" molto subdolo, perché non tocca la veridicità o la falsità del fatto, ma semplicemente agisce sulla risonanza che il fatto in sé può provocare. Anche questa può essere manipolazione delle coscienze.

Forse un esempio può chiarire quello che sto cercando di dire. Si tratta di un testo che ho letto pochi giorni fa sulla rivista Jesus, precisamente sul numero 8/agosto 2018, a p. 6. È la lettera di un lettore, che trascrivo:

Caro direttore, il pubblico dei media italiani all'inizio dello scorso mese di luglio è rimasto per giorni con il fiato sospeso seguendo l'epopea dei ragazzini rimasti intrappolati in una grotta in Thailandia. Proprio nel giorno del lieto fine, un'altra notizia teneva banco,



anche se più defilata: la vicenda della nave Diciotti della Guardia costiera italiana che il ministro dell'interno Matteo Salvini ha tenuto bloccata in mare con a bordo 67 migranti nel tentativo di impedirne l'approdo sulle coste italiane. Giusto far festa per gli adolescenti thailandesi, però sarebbe giusto anche piangere i loro coetanei africani che perdono la vita affogati nel Mediterraneo.

E invece no: grazie alla «narrazione» arrivata agli italiani tramite tv e web, i giovani calciatori assomigliano tanto ai nostri figli e nipoti e chiunque si è immedesimato nell'ansia dei poveri genitori che li attendevano allo sbocco della grotta. Sul molo di Lampedusa o Trapani, invece, non ci sono genitori trepidanti e i ragazzi morti in mare sono semplicemente potenziali «stupratori delle nostre figlie in meno». Qualcosa non va...

Lettera firmata

La lettera è associata ad un'altra che affronta anch'essa il tema scottante dell'immigrazione, ed ad entrambe la redazione di Jesus così risponde:

Sì, qualcosa non va! Per una parte non marginale dell'opinione pubblica «buonista» è diventato un insulto, «Onlus» sinonimo di sperperatore di soldi pubblici, «Ong» di criminale... Non sono tempi facili per chi si occupa con onestà e serietà di educazione, interventi sociali, e anche comunicazione, ma proprio la cultura e l'informazione sono gli unici antidoti possibili.

Cultura e informazione, dunque, ricorda la redazione, sono gli unici antidoti possibili, e non si può non essere d'accordo.

Ma ho pensato anche alle parole con le quali parole il Maestro tocca questi argomenti. A quel tempo non c'erano giornali e smartphone, ma comunque le opinioni circolavano, visto che che Gesù chiede: «La gente, chi dice che io sia?» (Mc 8,27). E qualcuno diceva pure che Gesù fosse alleato di satana (Lc 11,15): una vera e propria fake new del tempo!

Nell'affrettata e notturna stesura di questi «Appunti e Noterelle...» mi sono venuti in mente solo due versetti: «Sia il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno» (Mt 5,37) e «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31-32).

Il paziente lettore può approfondire la ricerca, in questa responsabilità che incombe su noi tutti di essere eco della verità, e non soltanto pettegoli ripetitori dell'ultima sciocchezza sentita.

Carmelo

il peso dell'informazione

